

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031466--	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGLIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, S. Maria Veterana INV. 39681  
(soccorso)

OGGETTO: Frammento di parete

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana  
F 177 II SEDATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)  
e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XV-XVI sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe smaltata dipinta (azzurro e giallo)

MATERIALE E TECNICA: Argilla beige, lavorata al tornio, depurata, dura, vacuolata, con inclusi micacei.  
Rivestimento stannifero int.-est., Pittura all'esterno.  
Parete spess. 0,7

MISURE:

1 frammento di parete.

STATO DI CONSERVAZIONE:

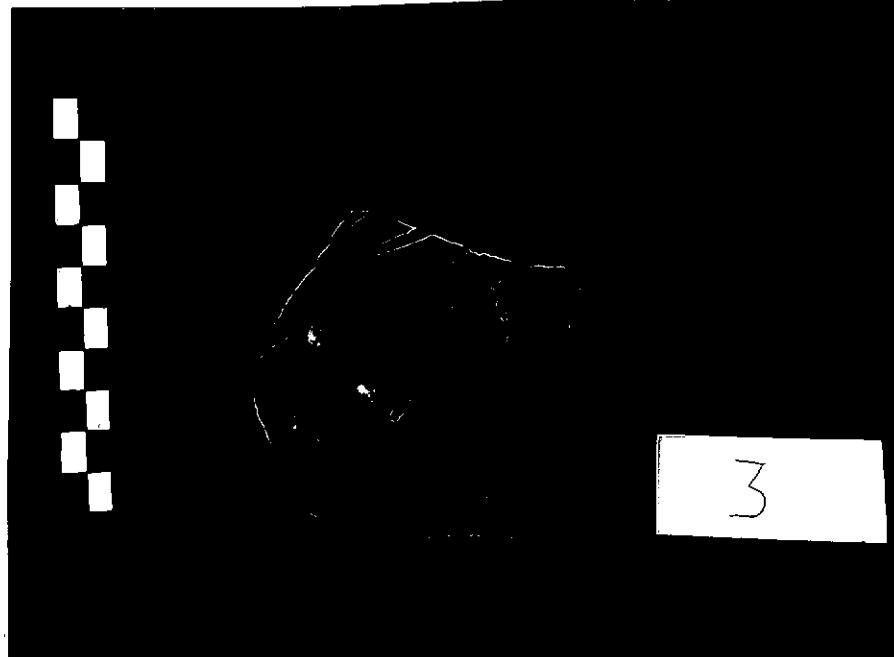
Non deperibile.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG. 40825  
 DESCRIZIONE: Parete di forma chiusa, con rivestimento stannifero int.-est., dipinta all'esterno in azzurro e giallo. Motivo lineare-geometrico, spirali e linee verticali sormontate da una "S" in azzurro. Tracce di decorazione in giallo puntiforme. La ceramica smaltata dipinta rappresenta il tipo più discusso di produzione tardo-medievale, definita protomosaicica per le produzioni dell'Italia meridionale e maiolica arcaica per quelle dell'Italia centro-sett. Essa ha origini nel Mediterraneo orientale e nel Prossimo Oriente (Grecia, Egitto, Siria) dove è attestata sin dal XII sec. e poi si ritrova nella nostra penisola e soprattutto nell'Italia meridionale, dove fu prodotta dal XIII sec. in poi. È stata ritrovata, infatti, in Campania (Napoli), Basilicata, Sicilia (tipo Gela) e in Puglia soprattutto a Lucera, a Brindisi e Mesagne.

**RESTAURI:**

**ESEGUITI:**

**PROCEDIMENTI SEGUITI:**

**BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:**

**FOTOGRAFIE:**

**DISEGNI:**

**ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:**

**RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:**

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Nuccio Roccella*

DATA:

08 OTT. 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Dott. G. Livermicocca

ALLEGATI:

2

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1<sup>o</sup> Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	INV. 39681
	16 / 00031466 - FTA:					(5605243) Roma, 1975 - Ist. Polig. Stato - S. (c. 200.000)

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

Questo perchè questa classe rappresenta il vasellame da tavola più usato nell'età federiciana nella I metà del XIII sec.. A Lucera, infatti, era presente una colonia di Saraceni, trapiantati da Federico II dalla Sicilia e a Brindisi, dove è stato trovato il deposito più ricco emerso in Italia si concentravano le truppe militari in partenza per la V Crociata. La decorazione si snoda su svariate gamme coloristiche: I serie in bruno (denominata Gruppo I di Corinto e Gruppo III di Brindisi); II serie bruno-verde-rosso (II Gruppo di Corinto e di Brindisi); III serie bruno-azzurro e giallo e solo azzurro e giallo (III Gruppo di Corinto e I di Brindisi) e altra serie tra cui quella bruno-verde e giallo. Queste classificazioni sono state definite in base all'una o all'altra cromia, nei due centri studiati: Corinto dal MORGAN e Brindisi dalla PATITUCCI-UGGERI.

La III serie in particolare, comprende varietà di tono da nero a viola, da blu ad azzurro chiaro, da giallo vivo a marrone ed è attestata su ciotole emisferiche e carenate con varianti al bordo su piede ad anello, piatti con ampia tesa e boccali, pochi per la verità, la cui forma non è valutabile. Per quanto riguarda il repertorio decorativo geometrico il motivo più frequente è il cerchio campito a reticolo, con arabeschi e punti, per quello vegetale, sono le foglie lanceolate e per quello zoomorfo: leoni, gufi, pesci, uccelli. Questa serie è attestata soprattutto lungo la costa adriatica a Brindisi, dove si produceva e veniva esportata in Basilicata e nel Salento, a Lucera, a Bari nelle croci di consacrazione delle piastrelle dei muri della cattedrale, a Napoli, Brucato, Gela, Catania, Policoro.

L'esemplare in questione data la sua frammentarietà non consente raffronti puntuali per la forma, mentre la decorazione, sebbene non nella stessa combinazione di motivi, presenta una tessitura geometrica tipica della smaltata policroma, rintracciabile nei contesti medievali del XIII sec.. L'elemento nuovo è dato dalla presenza della lettera "S" che può essere assimilabile ad iscrizioni in blu su reperti smaltati monocromi, ritrovati sotto la cattedrale di Bari, situabili tra XV e XVI e si può ipotizzare che il frammento di S. Maria Veterana, dato anche il contesto stratigrafico di scavo post-medievale sia databile in questo periodo.

Per le smaltate dipinte in generale:

WHITHOUSE, D. - Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XII e XIV sec. - Faenza 1982 pp. 193-194.

PATITUCCI-UGGERI, S. - La ceramica medievale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1978 pp. 129-135.

PATITUCCI-UGGERI, S. - Le ceramiche in uso in Puglia nel XIII sec. - Atti di Albisola 1979, pp. 117-120.

PATITUCCI-UGGERI, S. - Per una revisione della protomaiolica: il contributo degli scavi di Brindisi - La ceramica medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli - Napoli 1980 Vol. II pp. 393-413.

Sulla III serie: Buerger, J.E. Ceramica smaltata tardo-medievale della costa adriatica - Atti di Albisola 1974

p. 247.

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	
	16/00031466	ITA:			63
	ALLEGATO N. ...2... (segue descrizione)				INV. 39681

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

WHITEHOUSE. - Le ceramiche medievali del castello di Lucera - Atti di Albisola 1978, p.40.

PATITUCCI-UGGERI,S. - Protomaiolica brindisina gruppo I - Faenza 1979 pp.241-253.

BATTISTI, ANTONELLA - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano-Bari 1987 pp.69-119.